

LA POLEMICA/IL SINDACO: "L'ATENEO PARTECIPI AL TAVOLO SULLA NUOVA PISTA"

Aeroporto, Nardella apre all'Università

«AEROPORTO e Polo di Sesto possono convivere». Il giorno dopo la lettera del rettore Alberto Tesi e l'allarme per la tutela e lo sviluppo del polo scientifico che ne salta fuori, il sindaco Dario Nardella indossa subito i panni del pacificatore. Ora che la nuova pista di Peretola sembra in arrivo, un conflitto è troppo rischioso: «Il rettore merita attenzione», dice il sindaco. Ma in ballo c'è lo sviluppo immobiliare dell'ateneo: si parla di mensa, aule, laboratori.



ALLE PAGINE IVEV



L'aeroporto

Nardella tende la mano al rettore: "L'Università al tavolo delle trattative"

La mossa del sindaco in risposta all'allarme lanciato da Tesi sull'incompatibilità tra la nuova pista e lo sviluppo del Polo scientifico

MASSIMO VANNI

«AEROPORTO e Polo di Sesto possono convivere». Il giorno dopo la lettera del rettore Alberto Tesi e l'allarme per la tutela e lo sviluppo del polo scientifico che ne salta fuori, il sindaco Dario Nardella indossa subito i panni del pacificatore. Ora che la nuova pista di Peretola è finalmente dietro l'angolo, un nuovo conflitto è troppo rischioso: «Trovo che le preoccupazioni del rettore meritino la massima attenzione. Ma credo che il master plan e le analisi che Enac sta facendo terranno conto anche delle esigenze del Polo di Sesto», dice il sindaco di Firenze e presidente della Città metropolitana. Deciso ad "imbarcare" il rettore quanto prima: «Proporrò che al tavolo istituzionale della Regione con i Comuni della Piana e Prato possa prendere parte anche l'università».

Pieno coinvolgimento dunque. Anche se con un punto fermo: «Siamo consapevoli delle difficoltà ma abbiamo imboccato un percorso per mettere in sicurezza lo scalo, per ridurre il rumore della popolazione oggi penalizzata e per migliorare la funzionalità dell'aeroporto». Della serie, da qui indietro non si torna. E i vincoli derivanti dalla nuova pista quasi parallela all'autostrada allora? I vincoli che potrebbero inibire nuove costruzioni e bloccare lo sviluppo del Polo? «Se dovessero esserci delle effettive implicazioni sullo sviluppo del Polo, noi siamo pronti a dare una mano. E se saranno necessarie delle correzioni al progetto del Polo, le prenderemo in esame». Della serie, vediamo se i vincoli impattano davvero il centro di ricerca. E se davvero lo fanno troveremo delle soluzioni per le nuove costruzioni che erano previste.

Ma non è un po' tardivo l'allarme del rettore? «Com'è che l'università si è svegliata solo ora?», ci si domanda a Palazzo Vecchio. Sono almeno tre anni, si osserva, che si parla del Pit e della pista convergente all'autostrada. «Ma solo con la pista più lunga di 400 metri, solo con il master plan e non ancora con il Pit, abbiamo capito che i vincoli ci cadranno addosso», si spiega dall'ateneo. E il motivo sarebbe sostanzialmente geometri-

co, a sentire l'università: con una pista più lunga, la convergenza va cercata più a nord, con la conseguenza di avvicinare la pista al Polo, che si trova sul fianco destro. E il timore è che i vincoli possano bloccare le nuove costruzioni, che le vibrazioni prodotte dai velivoli più pesanti possano interferire con i sofisticati macchinari della ricerca.

«Niente di tutto ciò, l'inclinazione della pista non può variare a piacimento», si ribatte da Palazzo Vecchio. «I vincoli che c'erano con il Pit vengono confermati dal master plan», si aggiunge. Come dire che sì, l'ateneo si è svegliato un po' tardi, considerati i tempi di discussione del Pit. Neppure a Palazzo Vecchio però si hanno certezze granitiche circa l'estensione e la forza dei vincoli. E la disponibilità al confronto del sindaco Nardella ne sarebbe in fondo la conferma. Possibile però che, come già per lo stadio alla Mercafir, non si riesca a calcolare se la facoltà di agraria o di ingegneria previste nell'area del Polo ricadono o no nell'area vincolata? Possibile che non vi siano ancora mappe dettagliate?

«Possibile», si fa sapere da Palazzo Vecchio. L'okay dell'Enac al master plan è solo un sì alla soluzione della pista trovata. Ma un progetto definitivo ancora non c'è. E senza quello neppure l'esatto posizionamento della futura pista sul territorio c'è. L'esatta latitudine e longitudine può variare in ragione di dettagli tecnici al momento imponderabili. E solo dopo la stesura e l'approvazione (da parte della Conferenza dei servizi convocata dal ministero delle Infrastrutture) del progetto definitivo della pista si potrà calcolare l'esatta estensione dei vincoli della nuova pista. Non solo.

Solo sulla base del progetto definitivo Enac costruirà il regolamento che manderà in vigore i vincoli. E a partire da questi si farà poi il "Piano di rischio". Ma sbaglia chi pensa che i vincoli si calcolino in metri: non ci sono numeri né distanze nette fissate una volta per tutte. E ai lati della pista, secondo le norme introdotte appena nel 2011, si prevedono diverse fasce e categorie di vincoli.

Può essere così che i nuovi insediamenti previsti nei piani di sviluppo del Polo di Sesto ricadano effettivamente nel divieto di co-

struzione di "scuole". Può essere che ricadano invece nella fascia delle "residenze intensive", e chissà se aule e laboratori di ricerca possano essere catalogati così. Insomma, «può darsi che sì, può darsi che no», annota Palazzo Vecchio. La materia dei vincoli aeroportuali, soprattutto per quelli ai lati della pista, è materia complicata: non basta tirare due somme. E se le cose stanno effettivamente così, le cautele del sindaco Nardella sono ben comprensibili. Anzi, non solo le sue per la verità. Adf, la società che gestisce lo scalo, sceglie di non parlare per niente. Di non sfiorare neppure l'allarme del rettore.

Lo fa il socio di riferimento, il gruppo argentino protagonista dell'ormai prossima integrazione tra Firenze e Pisa — verrà votata venerdì 19 prossimo nei due Cda — quella che la politica in tanti anni non è riuscita a fare: «Comesoci crediamo che Adfstia facendo tutti gli studi necessari per la valutazione dell'impatto e delle relative mitigazioni», dice Roberto Naldi, presidente di Corporacion America Italia. Un altro messaggio di pace.



L'ALTOLÀ DEL RETTORE

Il rettore Alberto Tesi ha scritto a Repubblica Firenze i suoi timori sulla minaccia alla didattica e allo sviluppo del Polo scientifico di Sesto costituita dalla nuova pista di Peretola

